

Cile, Michelle Bachelet annuncia il governo delle pari opportunità

La presidente mantiene la promessa: 10 donne e 10 uomini nell'esecutivo

di Cinzia Zambrano

DOPO ZAPATERO, LA BACHELET. La svolta di un governo di «pari opportunità» inaugurata dal premier spagnolo poco meno di due anni fa, si allunga fino a Santiago del Cile. A 40 giorni dal suo insediamento ufficiale alla Moneda, la prima presidente donna

del Cile, la socialista Michelle Bachelet, sferra un nuovo colpo a un Paese ancora attaccato al «machismo» e annuncia la lista dei ministri che formeranno il governo: 10 donne e 10 uomini. «Pari opportunità», dunque, come aveva promesso durante la sua campagna elettorale, in barba ai mugugni e alla diffusa discriminazione. «Questo gabinetto rappresenta un passo storico per l'uguaglianza tra uomini e donne», ha detto a Santiago la neo-presidente, eletta due settimane fa con il

53,5% dei voti e che l'11 marzo si insedierà al Palazzo della Moneda, sostituendo un altro socialista, Ricardo Lagos. Gongolano di gioia e di soddisfazioni le donne cilene. Saranno, tra gli altri, a guida femminile il ministero della Difesa, dove si insedierà Vivianne Blanlot, e il ministero della Cultura, che andrà all'attrice Paulina Urrutia. Alla socialista Maria Soledad Barria è stato affidato il ministero della Sanità. A un'altra socialista, Clarisa Hardy, futuro ministro della Pianificazione, «spetterà -come ha detto la Bachelet- il compito di generare politiche di inclusione e di lottare contro la discriminazione» subita, tra gli altri, anche dalle comunità indigene, da sempre un grosso problema in Cile. Lo specifico tema «rosa», è

stato invece affidato alla democristiana Laura Albornoz che, come titolare del Servizio nazionale della donna, avverte la Bachelet, «dovrà impegnarsi a far valere la pari opportunità ed un giusto potere per donne di tutto il Paese».

Ministro degli Esteri è stato nominato Alejandro Foxley, senatore ed ex ministro delle Finanze. All'Economia e Finanze andrà invece l'economista Andres Velasco, un liberale indipendente laureato a Yale e docente a Harvard, principale consigliere economico della Bachelet durante la campagna elettorale. Ministro dell'Interno sarà il senatore democristiano Andres Zaldivar. Tra i nuovi ministri vi sarà il figlio del presidente uscente Ricardo Lagos, Ricardo Lagos Weber (Pdd), al posto di segretario generale del governo.

«Questo gabinetto riflette lo stile di governo che ho proposto, combinando volti nuovi con l'esperienza accumulata in anni di buon governo unita all'entusiasmo e alla freschezza di nuove idee», ha dichiarato la Bachelet. Entusiasmo e freschezza di nuove idee per metà «rosa».



Coretta Scott King vedova di Martin Luther King Foto Ap

Muore Coretta King icona dei diritti civili

La vedova di Martin Luther King ne aveva continuato la battaglia

di Roberto Rezzo / New York

GOODBYE MAMA. Coretta Scott King, la vedova del reverendo Martin Luther King, l'ultima icona del movimento per i diritti civili in America, è morta nella notte

di martedì nella sua casa di Atlanta in Georgia. Aveva 78 anni e non s'era più ripresa dopo un infarto l'estate scorsa. Ha portato instancabile il testimone delle battaglie per la libertà e la non violenza dopo l'assassinio del marito nel 1968. L'ultima apparizione pubblica al King Center for Nonviolent Social Change di Atlanta in Georgia, accompagnata su una carrozzella, senza neppure la forza di parlare, 1600 persone che scattano in piedi per un infinito commosso applauso. «Laura ed io siamo profondamente rattristati per la scomparsa della signora King -recita il messaggio di cordoglio del presidente Bush- Era una donna eccezionale e coraggiosa, una leader del movimento per i diritti civili che ha saputo raccogliere l'eredità del marito e contribuire a far diventare l'America una nazione migliore. Siamo onorati dal privilegio d'averla conosciuta personalmente». Lei lo aveva chiamato pubblicamente «bugiardo» e non perdeva occasione per ricordare che «con la guerra in Iraq Bush ha calpestando tutti i valori per cui il reverendo si è battuto sino alla morte». Una grande pagina della storia moderna americana, che lei ha raccon-

tato in un libro del 1983: Le parole di Martin Luther King. «Mio marito da bambino è stato adottato da un pastore battista che guidava un pugno di anime in Georgia. È morto dopo aver guidato milioni di persone a ribellarsi pacificamente e a far finire la segregazione razziale». I due si erano conosciuti nel 1952 a Boston, dove lei studiava musica al Conservatorio e lui preparava il dottorato in filosofia. Al primo appuntamento lui scrisse: «Quello che cerco in una donna sono il carattere, la personalità, la bellezza e l'intelligenza. Tu hai tutte queste qualità». Di lì a poco si trasferiscono in Alabama, dove al giovane reverendo King è stata affidata una chiesa in Dexter Avenue a Montgomery. È il Sud dei posti separati per bianchi e neri sull'autobus, di Rosa Parker, delle discriminazioni e della paura. La militanza politica per entrambi diventa l'unica scelta possibile.

Coretta Scott King, lascia 4 figli, cui ha sempre voluto bene ma che le hanno procurato parecchi dispiaceri. Non ha esitato a sbugiardarli quando in nome del padre hanno dato il proprio sostegno a gruppi della destra religiosa o perso un'occasione per tacere condannando i matrimoni fra i gay. «L'attualità di Martin Luther King sta nel fatto che si batteva per la libertà e i diritti di tutti, è per questo che non solo i neri ma tutto il mondo possono guardarlo come un eroe». Coretta sarà sepolta accanto al marito nel parco del centro che lei stessa aveva fondato per onorarne la memoria e continuare il lavoro.

Bush, voce grossa e sondaggi al minimo

Nel discorso sullo stato dell'Unione denuncia l'«assuefazione» Usa al petrolio

di Bruno Marolo / Washington

Chi grida più forte ha ragione. Bush ha adottato questa tattica nel discorso «sullo stato dell'Unione», davanti alle Camere in seduta congiunta e a decine di milioni di telespettatori. Come ogni anno ha deciso di parlare nell'ora di massimo ascolto: le 21 di martedì a Washington, le 18 sulla costa occidentale degli Stati Uniti, e le 3 di mercoledì in Italia. Il discorso, provato a più riprese davanti allo specchio, dura 38 minuti senza le interruzioni per gli applausi della maggioranza repubblicana al Congresso. Gli scrittori fantasma si sono messi all'opera con un mese di anticipo. La stesura approvata dal presidente ha richiesto una ventina di tentativi. Bush e il suo consigliere politico Karl Rove volevano «il più netto contrasto possibile» con il partito democratico sulla guerra in Iraq, la tensione con l'Iran, la polemica sulle intercettazioni. «In un tempo in cui siamo messi

alla prova - ha detto il presidente - non possiamo trovare sicurezza rinunciando ai nostri impegni e ritardandoci entro i nostri confini. Se lasciassimo in pace i terroristi che ci attaccano, loro non lascerebbero in pace noi, porterebbero il campo di battaglia sulle nostre terre». Le parole bellicose del presidente sono accompagnate da un contenuto: la promessa di agevolazioni fiscali per alleviare i costi della sanità che pesano come macigni sulle spalle delle famiglie americane. Negli ultimi sondaggi l'indice di approvazione del presidente oscilla intorno al 40 per cento. Il 7 novembre gli elettori andranno alle urne per rinnovare un terzo del Senato e tutta la Camera. In cima alle loro preoccupazioni, oltre alla guerra in Iraq, vi sono i continui aumenti delle spese mediche, che assorbono il 17,3 per cento del bilancio delle famiglie: più del cibo, dei vestiti e del riscaldamento.

Bush propone di esentare dalle tasse il denaro accantonato per l'emergenza che si creerebbe in caso di malattia. Vede questa soluzione come un'alternativa all'assicurazione sanitaria che una famiglia americana su cinque non si può permettere. Ma il Congresso non lo incoraggia. La Casa Bianca prevede per l'anno fiscale 2006 un passivo di 400 miliardi di dollari. Non ci sono risorse per un altro taglio alle tasse, e Bush non si può aspettare collaborazione dal partito democratico alla vigilia delle elezioni. Egli stesso ha scaricato sugli alti prezzi della benzina la

Invece dell'assicurazione sanitaria promette che i risparmi per le cure saranno esentasse

colpa della crescita lenta: «L'America -ha detto- soffre di una assuefazione al petrolio, spesso importato dalle parti più instabili del mondo. Il miglior modo di superare l'assuefazione è la tecnologia». Oggi il presidente comincia dal Tennessee e dal Minnesota un giro degli stati dove i seggi repubblicani sono a rischio. Il portavoce Scott McLellan ha annunciato «quattro discorsi importanti» in febbraio. Davanti al Congresso, non si poteva evitare il tema della corruzione. Lo stato maggiore repubblicano ha accettato soldi e favori da Jack Abramoff, il re delle tangenti. Bush si è detto favorevole a una riforma, senza spiegare perché il grande corruttore venisse ricevuto alla Casa Bianca. Meglio insistere con la retorica più collaudata. Il sito gambling911.com ha registrato incassi record con le scommesse su quante volte Bush avrebbe detto «Iraq», «terrorismo» e «patria».

STATI UNITI Si ad Alito Corte Suprema più a destra

WASHINGTON Samuel Alito è stato confermato dal Senato come giudice della Corte Suprema Usa. Il voto si è orientato quasi completamente in base all'appartenenza di partito: 58 favorevoli e 42 contrari, con 4 democratici che hanno votato a favore e un repubblicano che invece si è schierato contro. Alito, 55 anni, sostituirà Sandra Day O'Connor che, sebbene la carica di giudice di Corte Suprema sia a vita, si era dimessa nel luglio scorso per motivi familiari. Ora la Corte Suprema, si sposterà decisamente a destra: se la O'Connor, con la sua moderazione, era stata spesso l'ago della bilancia in un rapporto tra destra e sinistra di 4 a 4, Alito si schiererà invece con il blocco conservatore, facendo perdere la bilancia verso un orientamento più attento alla lettera della legge che alla sua funzione di interprete anche dei cambiamenti sociali e di costume.

IRAQ Nuovo video dei due ostaggi tedeschi: ultimatum a Berlino

DUBAI Al Jazeera ha trasmesso ieri sera un nuovo video con i due tedeschi tenuti in ostaggio in Iraq, nel quale i rapitori dicono che li uccideranno se entro 72 ore la Germania non cesserà la cooperazione con le autorità di Baghdad e non chiuderà la sua ambasciata. Nel video (il secondo che mostra gli ostaggi tedeschi, dopo quello di venerdì scorso) i due, rapiti il 24 gennaio in Iraq, appaiono affiancati da quattro uomini mascherati che puntano contro di loro le armi. Secondo l'emittente, gli ostaggi - gli ingegneri Renè Braunschweig e Thomas Nitzschke - chiedono al governo di Berlino di adoperarsi per la loro liberazione. Come in precedenti video di ostaggi, i due tedeschi sono mostrati nell'atto di parlare ma non se ne sente la voce. I rapitori appartengono al gruppo integralista «Ansar al Tawhid wal Sunna» (I partigiani dell'unicità e della Sunna), secondo una scritta che compare sul teleschermo.

KENYA Inviano aiuti umanitari ma per cani

NAIROBI Cibo per cani ai bambini del Kenya? «No, grazie, non siamo così disperati». È stata questa la risposta del governo di Nairobi all'offerta di un'azienda neozelandese che produce alimenti per animali. L'iniziativa, presa dall'imprenditrice Christine Drummond dopo un viaggio nel Paese africano piegato dalla carestia, «è un insulto, dato il significato che i cani hanno nella nostra cultura», ha detto un portavoce del governo di Nairobi. In Kenya, come nel resto del continente africano, la parola «cane» è uno dei peggiori insulti che si possano fare. Drummond aveva spiegato che nel cibo prodotto vi sono ingredienti che i bambini possono tranquillamente mangiare, come il frumento. «Capiamo e apprezziamo», ha aggiunto il portavoce, «ma per noi si tratta di un'offerta inaccettabile».

.CANTI DEI LAGER.

Leoncarlo Settimelli
Massimiliano Cosimi
Stefano Pioli



in edicola con l'Unità.

7,00 euro
oltre al prezzo
del giornale.

PER IL GIORNO DELLA MEMORIA
UNA GRANDE INIZIATIVA
DE L'UNITÀ

Dai ghetti e dai campi di sterminio parole e musica della Shoah in uno straordinario CD

«Una risposta alta e umanissima alla logica brutale della più spietata tirannia che la storia dei potenti abbia partorito...»

MONI OVADIA

l'Unità